

Un patto per la qualità della convivenza in una comunità che cambia

Le premesse condivise

La convivenza è un bene di tutti e per tutti, un patrimonio comune e indivisibile.

Tutti noi abbiamo il legittimo desiderio di vivere in un contesto sociale dove la convivenza è serena e piacevole, dove nelle relazioni regna l'armonia e ciascuno è in grado di realizzarsi secondo le proprie aspirazioni.

Si può parlare di buona convivenza quando le relazioni sono soddisfacenti per tutti e quando i diritti e i bisogni di tutti sono riconosciuti e rispettati.

Tutti noi ci aspettiamo che le diverse Istituzioni facciano il proprio dovere, che rispettino e facciano rispettare le leggi, a cominciare dalla nostra Costituzione, per garantire una buona qualità della convivenza. Ma siamo anche convinti che, per realizzarla, il rispetto delle leggi formali non è sufficiente e che le Istituzioni, da sole, non possono garantire la qualità che tutti auspichiamo.

Promuovere e sostenere la qualità della convivenza, infatti, è un dovere di tutti e tutti possiamo fare qualcosa. Insieme pensiamo di contribuire a rendere migliore la convivenza nella nostra città attivando un percorso condiviso.

I proponenti e il percorso

La Provincia di Lucca, promotrice del progetto **“Un patto per la qualità della convivenza in una comunità che cambia”**, insieme ai cittadini che hanno aderito all'invito e che hanno partecipato al percorso, convinti che l'impegno, la partecipazione e la collaborazione di tutti siano necessari per promuovere e sostenere una buona convivenza civile, propongono il seguente patto e invitano le Istituzioni, le Organizzazioni del Terzo Settore e della Società Civile e i cittadini che lo condividono a sottoscriverlo.

Inoltre proponiamo di formare una rete estesa a tutti, Cittadini, Istituzioni, Organizzazioni ecc. e invitiamo tutti coloro che hanno a cuore la convivenza ad aderire al patto e a collaborare alla realizzazione di iniziative sulle aree ritenute prioritarie durante il Forum Cittadino, che si è svolto a novembre 2008, che sono:

- “Conoscenza/comunicazione tra culture diverse – immigrazione”
- “Spazi e occasioni di aggregazione/incontro”
- “Educazione alla convivenza, alla cultura del rispetto e del senso civico”

Sulle tematiche evidenziate hanno lavorato tavoli di progettazione appositamente costituitisi.

Al fine di rendere operativa la rete sarà costituito un Gruppo di Coordinamento, formato da rappresentanti dei Cittadini e dei Soggetti Istituzionali del territorio, con i compiti di

coordinare la rete stessa e di sostenere lo sviluppo di azioni concrete per la qualità della convivenza partendo, in particolare, da quelle elaborate dai tavoli tematici sopra evidenziati

Poiché il percorso che si attiverà con la sottoscrizione del presente patto sarà dinamico e in continua evoluzione, l'atto ha validità di un anno decorrente dalla data in cui verrà sottoscritto. I firmatari si impegnano a elaborare un nuovo patto rispondente alle esigenze scaturite dal percorso attivato, che verrà presentato in occasione dell'incontro/confronto annuale che si realizzerà a livello cittadino sulla convivenza nel nostro territorio.

Gli impegni

I soggetti, Cittadini/Istituzioni/Organizzazioni del Terzo Settore e della Società Civile che sottoscrivono **“il patto per la qualità della convivenza in una comunità che cambia”** si impegnano ad evitare le azioni che possono danneggiare la convivenza e a mettere in atto comportamenti **e progetti** che possono promuoverla.

Si può sottoscrivere il patto in quanto cittadini o come rappresentanti di realtà organizzate.

Chi sottoscrive il patto in quanto Cittadino si impegna a:

1. aderire alla **“rete per la convivenza”** e rendere pubblica la sua adesione permettendo di pubblicare il proprio nome nell'elenco dei soggetti che ne fanno parte
2. promuovere e sostenere la convivenza nel contesto di vita e/o di lavoro, segnalando al gruppo di Coordinamento criticità ed eventi positivi che si verificano
3. collaborare al funzionamento della rete nei modi compatibili con la propria condizione e all'organizzazione dell'incontro/confronto annuale che si realizzerà a livello cittadino sulla convivenza nel nostro territorio
4. collaborare alla realizzazione di una o più iniziative proposte dai tavoli di lavoro sulle tre aree tematiche individuate durante il Forum Cittadino
5. elaborare un nuovo patto dopo un anno dalla sottoscrizione del presente atto
6. diffondere il presente patto

Chi sottoscrive il patto in quanto rappresentante di una Istituzione, di una Organizzazione del Terzo Settore o della Società Civile, si impegna a:

1. aderire alla “rete per la convivenza”, dandone visibilità nei modi possibili e permettendo di pubblicare il proprio nome nell’elenco dei soggetti che ne fanno parte
2. collaborare al funzionamento della “rete per la convivenza” e al funzionamento del gruppo di coordinamento in base alle proprie competenze
3. far conoscere alle persone che appartengono al proprio contesto il patto e promuoverlo presso di loro
4. adoperarsi affinché la promozione della qualità della convivenza venga inserita, quando possibile, nelle finalità della propria organizzazione
5. inserire l’impatto sulla qualità della convivenza come criterio trasversale di valutazione delle azioni attuate dall’Istituzione/Organizzazione rappresentata
6. valutare la possibilità di promuovere e sostenere le proposte/suggerimenti dei tavoli di lavoro sulle tre aree tematiche individuate durante il Forum Cittadino
7. elaborare un nuovo patto, dopo un anno dalla sottoscrizione del presente atto
8. diffondere il presente patto